



**Israele**  
Migranti, pressing  
delle Nazioni Unite  
su Netanyahu

PRIMOPIANO A PAGINA 5



**Porto Recanati**  
I tremila «invisibili»  
nella zona degradata  
E cimitero «abusivo»

GABRIELLI, BENEDETTELLI A PAG. 9



**Risiko dei media**  
Murdoch cederà  
le News a Disney  
per avere tutta Sky

ARENA A PAGINA 19



**Avvenire 1977**  
50 anni da rileggere  
La Repubblica  
nella morsa dell'odio

FOLENA E GIORGI A PAGINA 13

**EDITORIALE**

L'AZIONE NECESSARIA PER L'ITALIA  
**QUATTRO MALI  
E UNA CURA**

LEONARDO BECCHETTI

**M**entre stanno per iniziare, oggi, le consultazioni del presidente Mattarella per la formazione del Governo possibile e necessario all'alba della XVIII legislatura repubblicana, non è forse inutile riflettere su alcuni mali profondi del Paese, della sua politica e del dibattito pubblico.

Il primo è la partigianeria politica. L'Italia è sempre stata, nel bene e nel male, il Paese dei campanili. Oggi, in questo tempo digitale, i social sono inondati di scontri tra fazioni di tifosi delle diverse parti politiche, che militano più che ragionare. Il principio del *presupponendum* di Ignazio di Loyola, fondamentale per apprendere e per crescere (parti dall'ipotesi che il tuo interlocutore/avversario abbia una parte della verità e soprattutto che sia in buona fede), appare sistematicamente ignorato. Più che incontri tra persone, si mettono in scena scontri tra marionette a colpi di mazzette, una macchietta, ma anche una tragedia.

Il secondo male è il livello medio di competenze: insufficiente. E questo, nel complesso, rende gli italiani inevitabilmente meno capaci di valutare la realizzabilità delle promesse delle varie forze politiche. Ciò aumenta la tentazione delle stesse a sfruttare cinicamente la situazione per rilanciare promesse mirabolanti e illusorie. Un tempo valevano riferimenti culturali e spirituali che aiutavano le persone a orientarsi. Oggi finiamo per essere tutti più soli e più fragili di fronte alle bufale in rete e alle false verità. E a visioni deliranti come quella, fatta e lasciata dilagare, che i problemi dell'Italia "dipendano dai migranti".

Il terzo male è, appunto, il virus della fuga dalla realtà. Ai tempi della peste, quella narrata anche nei "Promessi sposi" di Alessandro Manzoni, c'erano gli untori. Quando esiste un problema serio c'è sempre la tentazione di una via d'uscita facile, di una bacchetta magica, di una fuga dalla realtà. Di un'accusa che sazia ed eccita. Gli untori di oggi sono l'euro e gli stranieri. Ma i mali dell'Italia sono l'accumulo nel tempo di problemi che solo lentamente e faticosamente, ancora nel tempo, possono essere risolti. Uscire dall'euro vorrebbe dire corsa in massa agli sportelli delle banche, fallimenti degli stessi istituti di credito, speculazione finanziaria, default del debito pubblico, rinegoziazione con i creditori esteri e inflazione che si mangia risparmi e competitività... Sarebbe come voler ristrutturare casa abbattendo la trave portante o voler spegnere l'incendio in cucina gettandosi dalla finestra del quinto piano, invece che usando l'estintore o scendendo con giudizio dalle scale.

Ma gli italiani non sono tutti architetti o economisti e dichiarare guerra alle leggi della matematica o della gravità è meglio che rimboccarsi faticosamente le maniche per risolvere i propri problemi giorno per giorno. Ma è proprio questo che bisogna fare. Combattendo contro i nostri "vizi capitali" che sono corruzione, lentezza della giustizia civile, burocrazia pletorica, criminalità organizzata e pongono lacci e laccioli a chi cerca di creare buon lavoro. E costruendo soluzioni intelligenti al grande problema dell'economia globale che è la corsa verso il basso nel costo del lavoro che crea precarizzazione e moltitudini di "scartati".

Il quarto male è il tatticismo esasperato delle forze politiche. Che pensano più al loro tornaconto elettorale che al bene del Paese. Agiscono nell'illusione di disporre di modelli che dicono quale sarà questo tornaconto di qui alle prossime elezioni. E quindi, da una parte, puntano a drogare gli elettori con miraggi di soluzioni irrealizzabili e, dall'altra, concludono che la cosa migliore è "mettersi da parte" per far sperimentare agli italiani un po' di tragedia greca e farli rinsavire.

continua a pagina 2

**Il fatto.** Primo giro dei partiti al Colle, con veti reciproci e tempi lunghi M5s propone un contratto di governo e dice no a Fi. Il Pd si chiama fuori

## «Risposte al Paese»

*L'auspicio di Mattarella. Oggi le consultazioni Sui vitalizi Di Maio insiste: via, all'unanimità*

**DIALOGO CON PECHINO, POLEMICHE STRUMENTALI**



### In Cina la Chiesa vuole soltanto vivere il Vangelo

AGOSTINO GIOVAGNOLI

L'urgenza di annunciare in Cina la buona notizia della Resurrezione è stata espressa con forza dal vescovo "clandestino" di Mindong, Guo Xijin, alla fine della Messa di Pasqua. Lo ha fatto dicendo ai cattolici cinesi che «noi siamo più passivi e prudenti rispetto ai protestanti, così la [nostra] fede non si è diffusa in modo veloce». Era davanti a una piccola folla di bambini, dopo la celebrazione pasquale a Luojiang partecipata da centinaia di fedeli, per lo più di mezza età e anziani. Tra i motivi di eccessiva «passività» e «prudenza» c'è sicuramente anche il problema dei rapporti irrisolti tra Santa Sede e Governo cinese, che appesantisce questa Chiesa da quasi settant'anni. Lo conferma proprio il caso del vescovo Guo, da alcuni mesi al centro dell'attenzione dei media internazionali.

PRIMOPIANO A PAGINA 4

**Il direttore risponde**

### Meglio stare senza «timone»? Un dubbio da scacciare

Un lettore dà voce a una radicata convinzione. «Non sono d'accordo», risponde il direttore Tarquinio. «Nell'impegnativa fase che stiamo vivendo in casa nostra, in Europa e nel Mediterraneo l'Italia deve avere una rotta politica definita. O almeno un "governo utile", con obiettivi magari limitati, ma condivisibili e chiari».

TARQUINIO A PAGINA 2

Il primo giro di incontri oggi al Quirinale dovrebbe servire anche a svelenire il clima, reso più teso dai veti incrociati. Partiti ancora arroccati. I grillini non mollano sulla premiership, non vogliono Berlusconi e per Di Maio «il primo interlocutore è il Pd». Secca la replica di Martina: «No a giochetti per dividerci». Mentre Salvini tiene il punto: Pd fuori, Fi dentro. Intanto, il M5s aumenta il pressing sul taglio dei vitalizi percepiti da 2.600 ex parlamentari (per un ammontare di 206 milioni di euro).

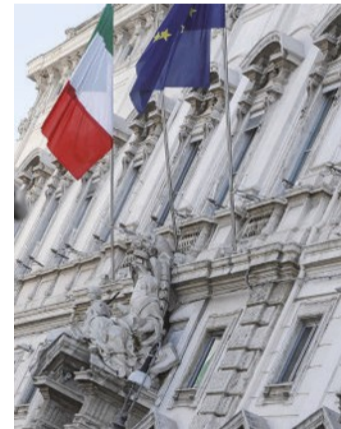
PRIMOPIANO PAGINE 6 E 7

**Il caso.** L'Avvocatura alla Consulta sulla vicenda Fabo

## «Aiuto al suicidio resti un reato» governo in campo

VIVIANA DALOISO

C'è una posizione del governo, sulla spinosa vicenda della morte di dj Fabo e del processo a Milano contro chi quella morte ha reso possibile, il leader radicale Marco Cappato. Ed è quella di intervenire in difesa della legge, in questo caso su un punto fondamentale come la tutela della vita umana. Ecco il significato dell'annuncio "tecnico" dato da Palazzo Chigi sulla costituzione dell'Avvocatura davanti alla Consulta.



A PAGINA 11

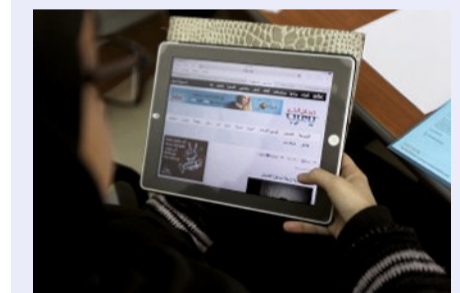
**I NOSTRI TEMI**

### Destinazione Sinodo Viaggio nelle attese dei giovani: scoperta per tutti

MIMMO MUOLO

Se sinodo vuol dire «cammino fatto insieme», mai come nel caso della prossima Assemblea sinodale dedicata ai giovani questo significato travalica l'ambito simbolico. Il XV Sinodo ordinario, in programma a Roma dal 3 al 28 ottobre sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale», viene infatti preparato da tre tipi di itinerari.

A PAGINA 3



### La riflessione Intelligenza artificiale una svolta che sia davvero per l'uomo

ALBERTO CONTRI

Dovevamo aspettare l'improvviso, ma non sorprendente, fallimento della catena di distribuzione Trony (e quelli che si annunciano) per accorgerci che le applicazioni di straordinarie intuizioni nel campo del commercio on-line avrebbero finito con l'arricchire solo i loro inventori, distruggendo più posti di lavoro di quelli che creano?

A PAGINA 3

### Terra dei fuochi Condannati e liberi: protesta anche il vescovo di Acerra

ANTONIO MARIA MIRA

Scarcerati dopo appena dieci mesi i fratelli Cuono, Giovanni e Salvatore Pellini, gli imprenditori dei rifiuti di Acerra condannati nel maggio 2017 in via definitiva a sette anni di carcere per disastro ambientale, una delle vicende più gravi e emblematiche della "Terra dei fuochi" campana.

PATRICIELLO A PAGINA 10

## Agorà

**Letteratura**

Il Manzoni di Natoli  
I "Promessi sposi"  
e la lotta contro il male

ZACCURI A PAGINA 20

**Storia**

Ho Feng Shan,  
il cinese che salvò  
gli ebrei di Vienna

MICHELUCCI E SEVERINO A PAGINA 21

**Musica**

Il direttore Montanari  
Il look diventa rock  
ma l'anima è classica

DOLFINI A PAGINA 23

## Figurine Mondiali

**L'ANGELO CUSTODE DI GIORDANO** *Massimiliano Castellani*

**B**runo Giordano da Trastevere, da non confondere con il filosofo Giordano Bruno, la cui statua campeggia in Campo de' Fiori, è considerato uno dei più forti attaccanti di sempre del nostro calcio. Per i tifosi laziali rimane una bandiera, per quelli del Napoli è il signor "Gi" della triade Ma-Gi-Ca (Maradona-Giordano-Careca). Per sua stessa ammissione, forse non sarebbe diventato un campione se non avesse avuto un angelo custode, che ieri come oggi, continua a proteggerlo. L'angelo di Bruno-gol è don Francesco Pizzi, il "cr" dell'oratorio Don Orione. Lì, nel cuore della vecchia Roma, ancora vive e semina il 95enne don Pizzi e non c'è domenica che Bruno Giordano non passi a salutarlo. Va alla Messa

dall'uomo che l'ha "salvato", grazie al calcio, assieme a tanti altri ragazzi di borgata, della sua generazione. Le prime scarpette con i tacchetti di gomma dura, un 40, due numeri più grandi, per sostenere il provino con la Lazio gliel'aveva procurate don Pizzi. Ed era stato ancora lui ad allenarlo nelle prime partite. «Giocava con la tonaca alzata, ma quando provavamo a fargli il tunnel, lui furbo, l'abbassava di scatto e noi in coro contestavamo: "A Don Pi, nun se fa così, nun è regolare", racconta Giordano. E don Pizzi quando l'abbraccia confessa: «Tu, Bruno, sei stato la mia più grande vittoria, peccato che da romanista mi hai costretto a tifare la Lazio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IO CI METTO LA MIA VITA. TU CI METTI IL TUO 5x1000?**

5x1000.app23.org

NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI INSERISCI IL NOSTRO CODICE FISCALE: 00310810221

50 ANNI ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII CINQUANT'ANNI CON GLI ULTIMI